

samente accorso nelle nostre terre paurose per il recente flagello del terremoto, e che, per giungere a Martirano dovette a schiena di mulo percorrere vie disagiate, pur nella regione fra Cosenza e Catanzaro e nella conca più verde e più ferace del Savuto e del Crati!

L'unità materiale e morale della patria sarà celeremente raggiunta se la fusione di regioni e di classi avrà la sua base nel progressivo sistema delle opere esteriori e nel coordinamento ideale delle coscienze.

Perchè, onorevoli colleghi, le battaglie moderne si vincono con i mezzi potenti della ricchezza; ma più ancora con la forza delle idee, onde è compito essenziale di ogni Governo illuminato portare sui campi e sulle officine la luce dell'anima con i moltiplicati riflettori delle scuole. (*Approvazioni*).

A questo complesso di criteri si è oggi ispirata la mia parola: e nel presente disegno di legge ho cercato non la particolare soddisfazione di bisogni ma il valore essenziale animatore dell'occulto proposito legislativo. Pertanto con altri colleghi, ho presentato un ordine del giorno in cui esprimiamo la nostra adesione alla parte sana e vitale del disegno Sonnino ed affermiamo in particolare che le norme proposte per il patto agrario sono la espressione concreta di concezione giuridica democratica, e sono iniziale dell'attuazione di mezzi efficaci al rinnovamento economico e morale del Mezzogiorno, che la nostra coscienza desidera e reclama. (*Vive approvazioni — Parecchi deputati si congratulano con l'oratore*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione sarà rimesso a lunedì.

Sui lavori parlamentari.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiederei che nell'ordine del giorno delle sedute mattutine venisse iscritto un disegno di legge che concerne maggiori assegnazioni al Ministero delle poste e dei telegrafi; maggiori assegnazioni che servono per poter pagare gli impiegati.

PRESIDENTE. Io mi proporrei di mettere nel principio dell'ordine del giorno di martedì i disegni di legge che concernono, maggiori assegnazioni.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Sta bene.

SANTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Avendo l'onorevole ministro della guerra benevolmente acconsentito alla mia preghiera, propongo che nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane sia iscritto il disegno di legge per l'organico dell'amministrazione centrale della guerra. Si tratta di un disegno di legge, che non richiederà discussione e che attende da lunga pezza di essere approvato.

VIGANO', *ministro della guerra*. Acconsento alla proposta dell'onorevole Santini.

PRESIDENTE. Allora questo disegno di legge sarà discusso nelle sedute antimeridiane subito dopo gli altri che ho già indicati.

ALESSIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSIO. Non ho udita la lettura, che l'onorevole Presidente ha fatto dei disegni di legge che dovranno discutersi nelle sedute antimeridiane. Propongo che fra di essi sia compreso quello relativo a provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie consorziali venete, che deve essere subito approvato dovendo, avere esecuzione col primo di luglio.

PRESIDENTE. Se ella mi avesse ascoltato, avrebbe udito che questo disegno di legge è già compreso fra quelli iscritti nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane.

CAVAGNARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Anzitutto vorrei richiamare la Camera all'osservanza del regolamento, il quale stabilisce che abbia sempre la precedenza la discussione dei bilanci, tranne il caso di leggi di cui la Camera abbia deciso di affrettare l'approvazione. In secondo luogo propongo che lunedì si sopprima lo svolgimento delle interpellanze per continuare la discussione della legge per il Mezzogiorno. Siamo oramai alla metà di giugno; è bene guadagnare alcuni giorni per non essere poi costretti a scontarli in luglio. (*Commenti — Interruzioni*).

PRESIDENTE. Il suo proposito è lodevole; ma io non posso obbligare coloro che hanno interpellanze, a rinunciare a svolgerle. (*Approvazioni*).

CAVAGNARI. Ma se nessuno si opponesse?

BIZZOZERO. E quelli che non ci sono?

CAVAGNARI. Dovevano esserci. Mantengo la mia proposta. (*Commenti — Interruzioni*).